

L'INTERVENTO

di DAVIDE RONDONI



GIOVENTÙ CRISTIANA

L MEETING di Comunione e liberazione in corso a Rimini è innanzitutto uno dei volti della giovinezza del cristianesimo. Per la presenza di tanti giovani e anche di tanti adulti in grado di render giovani il cuore e le energie con cui impegnarsi nelle cose. Gli osservatori che si sforzano di comprendere il Meeting alla luce delle presenze o assenze politiche (c'è Giorgetti, ma non c'è Salvini, che però sarà al 'piccolo festival dell'essenziale' sorto da sei anni in settembre per iniziativa di cattolici ciellini e non) rischiano di non vedere bene la Grande Presenza di un cristianesimo giovane, per questo stesso fatto controcorrente in un paese e in un mondo che si sente vecchio e smarrito dentro un duro cambio di epoca. Così come l'incontro con i giovani di Francesco nei giorni scorsi, il Meeting lancia soprattutto questa sfida al pensiero insoddisfatto, nihilista e ansioso che domina la nostra

epoca.

È il segno di una giovinezza della fede, una fiducia vivace nel mistero della esistenza. Sono ragazzi come tutti, immersi nel mondo fatto di social e di relazioni mutanti. E hanno una strana attrazione per la proposta di vita e di consapevolezza che viene da un tizio morto (e risorto) duemilanni fa, uno che diceva cose strambe e tremende e controcorrente, tipo: se non mangiate me la vita ha un gusto finito, il più piccolo vale come il più grande, il mondo non si divide in fortunati e sfortunati ma tutti figli. Ungaretti diceva che la poesia è il «ringiovanimento del mondo» e tante volte ho sentito dire don

Giussani che il suo movimento è sorto per fare «poesia». Per scrutare la bellezza e la profondità della vita, quello che i cuori giovani e ringiovaniti desiderano.



Peso:15%